



Il Gallo Canta ...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Avevamo ragione noi

I.C.I.: gli interessi non sono dovuti

Anno 1
Numero 2
Dicembre 2000

Sin dai primi accertamenti I.C.I. notificati ai cittadini, abbiamo sostenuto che era illegittima la richiesta di interessi di mora e sanzioni. Molti cittadini hanno pagato le somme così come richieste, molti altri sono stati costretti a sostenere ulteriori spese per la proposizione dei ricorsi dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. L'Amministrazione "Civica per Morlupo" ha definito "diffamatorie" le affermazioni dei D.S. ed

in un avviso a firma del Sindaco ha sostenuto che gli interessi erano dovuti. In questi giorni sono stati notificati ai cittadini avvisi di accertamento I.C.I. con i quali viene richiesto il pagamento di somme non maggiorate di interessi di mora e sanzioni. Ciò conferma che quanto da noi sostenuto rispondeva a verità e non a diffamazione e conseguentemente, oggi, l'Amministrazione Comunale è tenuta a risarcire ai cittadini che hanno pagato, le somme

non dovute corrispondenti agli interessi di mora ed alle sanzioni ed ai cittadini che hanno proposto ricorso, le spese sostenute per lo stesso. In ogni caso sarebbe doveroso procedere all'annullamento di tutti gli accertamenti ed in special modo di quelli divenuti definitivi. Notizie aggiornate sulla questione potrete trovarle in questo numero, nella rubrica "Il parere legale".

Bruno Manzi



Le rubriche

- **Le storie**
- **Caro amico ti scrivo**
- **Il parere legale**

Non ci siamo per nessuno



Un vecchio detto dice: sopportare pazientemente le persone moleste. Fa parte dell'antica saggezza popolare certo, ma se si considera molesta l'opposizione vuol dire che non si ha neanche una vaga idea della Democrazia. E questo non ci meraviglia. I rappresentanti della attuale maggioranza, chiusi

nel loro silenzio durante i Consigli Comunali, si limitano ad una specie di esercizio ginnico alzando la mano solo per votare senza chiedersi cosa stanno approvando. Lontano anni luce il confronto democratico, hanno fatto delle irregolarità, delle illegittimità, delle discriminazioni, delle inefficienze, il loro modo di agire.

Cosa dovrebbe fare l'opposizione? Naturalmente tacere. Lasciarli fare. Infischiarci del mandato ricevuto dagli elettori. In una "lettera aperta" ai cittadini, Alleanza Nazionale, afferma che, molesti come siamo, impediamo lo svolgimento dell'attività amministrativa. Miracolo! Cinque persone che bloccano amministratori, impiegati, dirigenti, operai, consiglieri e proseliti. Nel leggere ci siamo imbattuti in un testo che pur contenendo tutte le parti del discorso, l'articolo, il nome, l'aggettivo, il pronome, il verbo, l'avverbio, la preposizione, la congiunzione, l'interiezione, man-

cava della cosa più importante: l'idea. Specchio di questo anno e mezzo di governo, è più vuoto di un appartamento sfitto. Non c'è nessuna idea, e nessuna progettualità, ma solo una vistosa lamentela sulla cattiveria gratuita dell'opposizione. Dobbiamo intenderci sulle parole scritte (sul significato italiano c'è evidentemente un po' di confusione) se per "intimidire" si intende un costante richiamo al rispetto della legittimità, è vero, siamo colpevoli di essere ligi alle regole e pretendere che chi governa le rispetti.

(continua a pag. 2)

Non ci siamo per nessuno

(Continua da pag. 1)

A proposito, come si fa a partecipare ai lavori di una commissione se questa non è stata legittimamente costituita?

La verità è un'altra e certamente scomoda.

Questa maggioranza tiene nel cassetto da un anno e mezzo, numerosi progetti di cantieri finanziati, nella migliore delle ipotesi non sa che farcene, e quindi tace.

Non sa fare una sana politica di bilancio, e quindi aumenta l'Ici, manda ai cittadini avvisi di accertamento e di liquidazione illegittimi, raddoppia l'addizionale Irpef, aumenta l'acqua, taglia i fondi alla scuola e all'assistenza sociale, e dopo appena sei mesi di gestione del bilancio 2000 compie oltre mezzo miliardo di procedure di spesa illegittime.

Mezzo miliardo, il 10% delle spese correnti, che faranno pagare ai citta-

dini.

E, ancora a proposito di denaro pubblico, che fine hanno fatto i contributi versati dai cittadini per la realizzazione della rete fognaria? L'Assessore De Mattia ci aveva detto: ".....questo è il bilancio su cui incidono le strategie e le scelte amministrative di questa

Il gioco delle poltrone

maggioranza". Bravi. Più tasse meno servizi. Certo è una scelta anche questa; ma non è quello che hanno sbandierato ad ogni angolo di Morlupo.

Dopo aver fatto gli arrotondamenti sui voti raccolti, dopo aver litigato sulle posizioni, dopo aver fatto il gioco delle poltrone, dopo aver contentato i "supporters", è il caso di ricordargli che finito il tempo delle promesse, inizia quello del governo che i cittadini

reclamano coerente con gli impegni assunti.

Anche se questo è già troppo per questi signori non è ancora abbastanza. Il territorio del nostro paese è abbandonato ad un degrado senza precedenti. Perdite d'acqua (pubblica) mai riparate, discariche improvvisate, immondizie abbandonate, verde pubblico ignorato, manutenzione stradale inesistente, traffico incontrollato.

In questo quadro sconsolante, quello che chiamano "gioco perverso delle provocazioni", non è altro che reclamare il rispetto dei diritti dei cittadini.

Non ci meraviglierebbe se un giorno, entrando in Comune, il Sindaco e i suoi indaffarati collaboratori, dicendo: "Non ci siamo per nessuno", si sentissero rispondere: "Ce ne siamo accorti da un anno e mezzo".

*Il Segretario Politico
Daniela Untolini Bocci*



LA FIERA DEL LIBRO CAMBIA CASA

Dal 1° al 24° dicembre in Piazza Armando Diaz presso la Cartolibreria L'Albatros

La XV edizione della Fiera del Libro ha trovato sbarrate le porte della Galleria Comunale, dove, per tradizione ormai nota a tutti i cittadini di Morlupo e non solo, si svolgevano le due edizioni annuali, una nel periodo natalizio, ed una a primavera.

Ma le tradizioni, soprattutto quelle volute dall'Amministrazione Vanga e Stella, non piacciono all'attuale Assessore alla Cultura, Vincenzo Tropea, che preferisce, quindi, privare i cittadini di un appuntamento importante come la Fiera del Libro, piuttosto che riconoscerne la validità e garantirne la continuità.

DETTO e FATTO: l'Assessore, che non è né colto, né efficiente, e che, probabilmente, considera i libri al pari di un inutile soprammobile, non ha concesso la disponibilità dei locali per l'organizzazione dell'iniziativa, privandola in tal modo

di un luogo adatto sia all'esposizione del materiale librario, sia allo svolgimento delle interessanti conferenze, inserite, in ogni edizione, nel programma della Fiera.

Ma la "vecchia signora" non si è data per vinta, né si è lasciata intimorire da tanta volgare ignoranza, e così la ritroviamo nell'intimità dei locali della Cartolibreria L'ALBATROS, dove, oltre ad un'ampia scelta di classici ed ultime novità, si possono trovare deliziosi oggetti per i regali di Natale e non, decorazioni per la casa e la tavola, candele colorate, profumate e da collezione, Presepi, alberi di Natale, e nel periodo dal 1° al 20 dicembre si potrà usufruire di eccezionali sconti.

TANTI AUGURI alla Fiera del Libro ed ai suoi amici affezionati.

Lunaspina



Spettabile Redazione de
"il Gallo Canta",

Siamo gli stessi genitori, i rappresentanti del Consiglio d'Istituto presenti lo scorso 30 novembre alla seduta del Consiglio Comunale di Morlupo.

Vi saremmo veramente molto grati se intanto vorrete pubblicare queste nostre poche righe che hanno lo scopo di chiarire un grosso equivoco.

L'impressione che abbiamo ricevuto in occasione del Consiglio Comunale a cui abbiamo assistito è che forse l'Amministrazione Comunale

di Morlupo ignorasse totalmente la questione della costruzione del nuovo liceo in località Assura. Ci aspettavamo risposte chiare e definitive, invece siamo stati accusati di aver "estorto" le firme agli studenti e ai genitori. Addirittura il nostro incontro con il Geom. Bettelli, veniva ignorato. E ancora, a proposito della telefonata all'Arch. Scalia - il responsabile della Provincia - non era certo anonima, ma fatta dal Presidente del Consiglio d'Istituto, Sig.ra Festa e dal dirigente amministrativo Sig. Turchi. Vi ringraziamo per

la pubblicazione di questa ns. lettera ma soprattutto per l'impegno che continuate a dimostrarci nel tentativo di risolvere quest'annosa questione. Vorremmo altresì che anche gli attuali amministratori fossero un po' più sensibili nei confronti di questo serio problema. Cogliamo l'occasione per invitare il Comune di Morlupo ad un confronto aperto e risolutivo. Un grazie sincero per questo spazio.

I genitori del Consiglio d'Istituto

"Armando Nasone ha fatto il voto del silenzio" Storie di sconcertanti mutismi

Non parla, non spiega, non dice come intende spendere, investire o sperperare i soldi dei cittadini di Morlupo.

In paese si scommette ed il popolo morlupese si infervora. Perché tace?

- **20 a 1** ha fatto il voto del silenzio all' "Ordine dei Malcapitati"
- **10 a 1** si tratta di omertà
- **5 a 1** è convinto che bilancio sia il maschile di bilancia

• **alla pari** non sa cosa dire. Costretto suo malgrado a presenziare in Consiglio Comunale siede infagottato in un enorme cappotto blu, inforca gli occhiali e tace.

Tace di fronte a qualsiasi domanda gli viene posta dai Consiglieri di minoranza ed a

maggior ragione tace a proposito di aumenti di tasse e tariffe che non trovano alcun riscontro in una migliore resa dei servizi.

Neanche fosse imputato in un processo il "nostro" non si sbottona e tanto meno agisce, mentre le misere spoglie del suo programma elettorale sono sepolte sotto il suo ostinato silenzio. Però ci giunge notizia che, per farsi perdonare, è in dubbio se devolvere la sua immeritata indennità di carica in beneficenza o restituirla ai cittadini di Morlupo. Spirito nobile!!!

Persino i suoi degni compari, Pellicetta e Focus, lo hanno lasciato solo e non siedono più in prima fila durante le sedute di Consiglio Comunale: un tempo, infatti, guardavano con occhi lucidi di orgoglio

quella loro "creatura politica", ora si vergognano di un tal misero risultato e preferiscono rinunciare all'indegno spettacolo, almeno fino a quando Armando Nasone, illuminato sulla via di Damasco, non avrà recuperato la favella.

Lunaspina



Le storie

riceviamo e pubblichiamo

Cimitero o discarica?

I nuovi Amministratori del Comune di Morlupo pochi giorni dopo essere stati eletti hanno provveduto a risolvere uno dei più scottanti problemi che affliggono tutte le comunità in questa epoca di consumo "usa e getta": lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Lo hanno fatto in modo molto discreto, senza clamore, con una timida ordinanza, un pallido dattiloscritto incollato (con poca colla, in verità, per non sprecare le risorse economiche comunali) su uno dei due cassonetti traballanti situati nel piazzale del cimitero del paese.

L'ordinanza informava i cittadini che in quel luogo (il piazzale del cimitero) avrebbero potuto abbandonare le cose ingombranti (che non entravano nei cassonetti) solo due giorni la settimana. Non ricordo quali fossero questi giorni perché la timida comunicazione per la poca colla usata si è subito staccata e dispersa. In alternativa era possibile rivolgersi ad un ufficio del Comune dove erano a disposizione delle chiavi



di una discarica in una località di Morlupo il cui nome è volato via con l'ordinanza.

Devo riconoscere però che quei pochi attimi in cui l'ordinanza ha fatto la sua apparizione sono stati più che sufficienti. Infatti immediatamente i cittadini di Morlupo (e forse anche di altre località) riconoscenti hanno riversato accanto ai due cassonetti tutto quello che hanno potuto a getto continuo: frigoriferi, lavatrici, brande, divani, seggioloni, materassi di tutte le misure, batterie, con una fantasia senza limiti. Nel tempo che trascorre dal loro deposito al ritiro da parte degli zelanti impiegati comunali (a volte settimane) c'è chi, incuriosito, vuol vedere bene di che si tratta e si mette a sventrare gli elettrodomestici abbandonati. Ma saranno veramente da buttare? Non si potrà riciclare qualche cosa? Fortunatamente spesso è così e qualche pezzo sparisce, mentre altri vengo-

no sparsi nel piazzale, magari per successive indagini da parte di persone più esperte: Sicuramente quello che viene portato via da mani invisibili viene subito rimpiazzato da altre suppellettili. Ma si sa, viviamo nell'epoca dei consumi. Devo riconoscere, comunque, che i Morlupesi (io abito a Morlupo da 20 anni, ma sono "forestiera") si dimostrano persone molto tolleranti. Qualcuno, raramente, dice: "che indecenza!", ma i più tacciono.

Io però, che sono "forestiera" e anche attempata, ho ancora il ricordo del cimitero della mia città, dei cimiteri di paese di una volta. Si chiamavano "camposanto". Erano (e forse in altri luoghi sono ancora) la parte più curata del paese dove era piacevole passeggiare anche se non si avevano persone care da visitare e comunque luogo di rispetto per i morti.

Certo, l'Amministrazione del Comune di Morlupo ha la mia comprensione. I "vivi", pur avendo tutti il problema di liberarsi delle vecchie cose, non vogliono una discarica vicino a casa. Ai "morti", invece, non importa niente: non vedono (e soprattutto non votano).

Giuliana Caponetti

Il parere legale

Ancora a proposito di I.C.I.

Con una sentenza della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, la n.95/35/00 depositata il 23 novembre 2000, arriva un'ulteriore conferma a quanto si è già scritto nello scorso numero a proposito di accertamenti I.C.I.

Con l'avviso di liquidazione impugnato, il Comune, richiedeva, a

seguito dell'attribuzione della rendita definitiva da parte dell'U.T.E., una maggiorazione di quanto già versato dal contribuente. La Commissione Regionale ha accolto il ricorso, ed ha annullato l'avviso di liquidazione, sia perché la nuova rendita non era stata preventivamente notificata da parte dell'U.T.E. (perciò il Comune non poteva recuperare la maggiore imposta relativa al periodo in cui era avvenuta la modifica della rendita, né maggiorarla di sanzioni ed interessi), sia perché le nuove rendite hanno effetto a partire dall'anno di tassazione successivo a quello nel corso del quale tali modifiche sono state annotate negli atti catastali.

Riassumendo:

l'attribuzione della nuova rendita da parte dell'UTE deve essere comunicata al Comune e al contribuente a mezzo del servizio postale.

In assenza dell'adempimento suddetto l'atto è nullo.

Inoltre fino alla data dell'avvenuta comunicazione al contribuente, gli uffici comunali non dovranno comminare sanzioni e calcolare interes-

si.

Questa sentenza rappresenta il primo contributo della giurisprudenza alle modifiche operate dalla "Finanziaria 2000" che ha inserito alcune disposizioni finalizzate a garantire la posizione del contribuente I.C.I. che si trovi in particolari situazioni.

Inoltre il "Collegato alla Finanziaria 2000" ha prorogato i termini per la proposizione del ricorso avverso la nuova determinazione della rendita catastale a febbraio 2001.

Quindi tutti i contribuenti che si trovano nella situazione descritta possono proporre ricorso anche se sono già trascorsi 60 giorni dalla notifica dell'accertamento da parte del Comune.



Il Gallo Canta ...

A cura



DS

**Unità di base
di Morlupo**

via San Sebastiano, n. 60
tel. e fax : **069070951**
e-mail: **dsmorlupo@tin.it**



Il Gallo Canta ...

Speciale Natale 2000

E NATALE
E L'ANNO NUOVO
SONO ALLE PORTE
E TEMPO
DI BILANCI...



Serata a 'u Borgu

Mari, sedite cchi, su 'stu scalinu.
Guarda che notte chiara: è tramontana
e 'o freddo ce tarma. Ciai 'a carne
come de lana e 'u pettu è un scallinu.

Guarda che luna bianca: è de gioncata.
Strignite a mmì, che tte rffiato;
te scallo tutta, come 'na patata,
te 'ccènno 'a bocca co 'a bocca mea, che brucia.

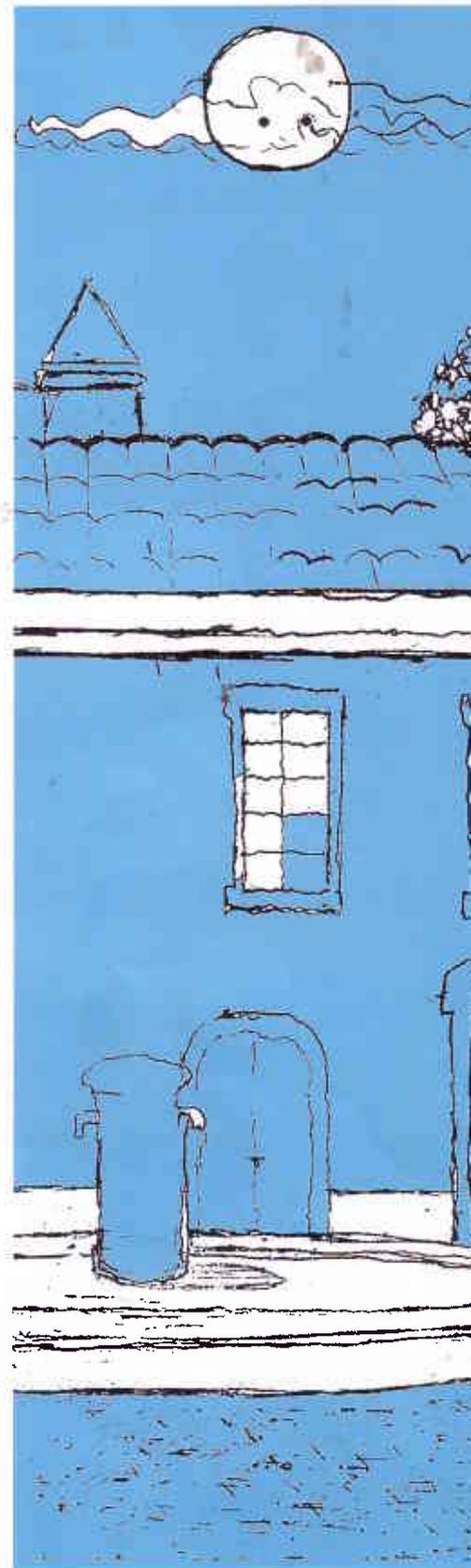
E tu famme 'a mucia, come 'a gatta
c'arza 'a coda, e scrocchime un baciù:
che se pozza sintì finu a *Cachinu*,
come sparassi 'u gallettu a zzi *Luchetta*.

Ngrughite tutta a mmì, che mi te ngrughio;
famme 'ppoggià a capoccia sopra 'a spalla
e famme da coroghgia co' 'ste zzenne.
Aò, come sì calla, come sì calla...

Scorta come sta zzitta 'a funtana,
se so' gelate pure 'e cannelle.
'A luna se rispecchia drento l'acqua
e 'o gghiacciu sbrilluccica de stelle.

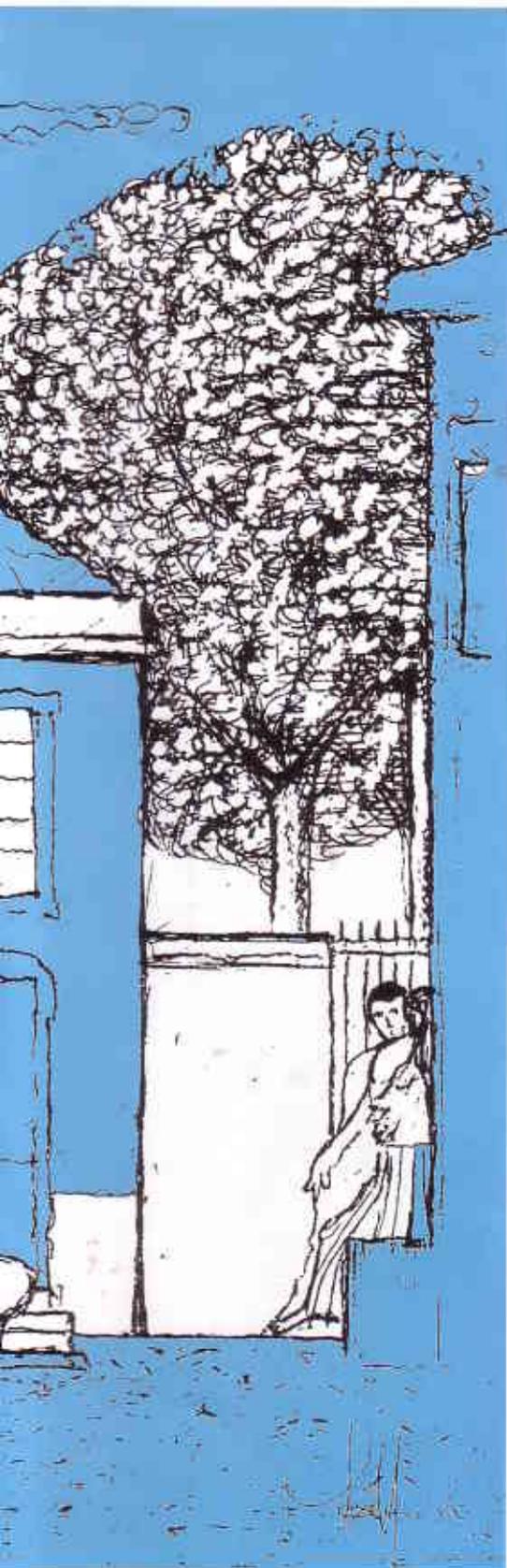
Senti Mari, senti, so' tuttu 'n focu.
Damme 'a mano, senti che maritozzu,
senti che maritozzu è diventatu.
E tu come sì calla, come sì calla...

F.O.



SERENATA NEL BORGO - *Maria, siediti qui, sullo scalino. / Guarda che notte chiara: è tramontana / e il freddo ci gela. Hai la carne / come di lana e il petto è uno scaldino. // Guarda che luna bianca: è di giuncata. / Stringiti a me che ti rallegra; / ti scaldo tutta, come una patata, / ti accendo la bocca con la bocca mia, che brucia. // Fammi il filo, come la gatta / che alza la coda, e schioccami un bacio; / che si possa sentire fino a Cachinu, / come se sparasse il tirassegno a zio Luchetta. // Avvolgiti tutta a me, che a te mi avvolgo; / fammi appoggiare il capo alla tua spalla / e fammi col seno da corona. / Ah, come sei calda, come sei calda. . // Ascolta come è silenziosa la fontana, / si sono gelate persino le cannelle. / La luna si specchia dentro l'acqua / e il ghiaccio riluccica di stelle. // Senti Maria, senti, son tutto un fuoco. / Dammi la mano, senti che biscotto, / senti che biscotto è diventato. / E tu come sei calda, come sei calda...*

Me ricordo, de sera



Me ricordo, de sera, co' la luna
a Montegrugnanellu, doppo cena,
Bellomettu sonava a fisarmonica.
U granturcu spariatu 'n mezzu au spiazzu
luccicava come l'oro de le fedì
e pure a mezzanotte, si nce credi,
pareva che c'esse drento o sole
pe quantu rischiarava li zinali.

Le mati, ntornu ntornu a li balloni,
guardavino i fii co lu fiatone
curre m'presso a lo bianco de le lucciche
e le formiche, pe carìa li tutuli,
scappavino nguattoni pure 'a notte.
Che profumo de patate, m'aricordo,
viniva su dall'orti de a Pussione,
come appena cavate co u zappone.

Paese miu, ormai più un te conosco.
Come vorria tornà munellu scarzu
e rimette u sottopanza a la somara,
strignigne i ghiacculi sopra a groppa
pe i a trebbià all'ara co a ciuvera,
si suppe a salita un se rivorta.

Tutto è cambiatu, ma a luna de Coccione
rimane sempre quella e, ancora,
me riffiata a mintuccia de la Valle.
Megghio centu fornella de cerasa
che tutti sti ntrugghi d'oggiornu,
che doppo pé caca', manco le purghe
o nemmeno a sturasse co le canne.

Nvece li graffiori, sopra l'arberi,
li magnassimo co l'ossa e co le cocce
e ce sbragassimo de curza li carzoni
pe nun scacasse tutte le mutanne.
Megghio le renche e li sardoni,
megghio li stronciconi a pagghiarozze.
Mò pure la bistecca è come a ssogna,
bona pe llucidasse li stivali
e oggi tutto quello che te magni
un lo magnino manco li magghiali. ..

F.O.

MI RICORDO, DI SERA...

Mi ricordo, di sera, con la luna / a Montegrugnanellu, dopo cena, / Bellomettu suonava la fisarmonica. / Il granturco sparso sullo spiazzo / luccicava come l'oro delle fedì / e anche a mezzanotte, se non ci credi, / sembrava che avesse dentro il sole / per quanto rischiarava i grembiuli. // Le madri, intorno intorno ai teloni / guardavano i figli a perdifiato / correre dietro il bianco delle lucciole / e le formiche, per trasportare i tutoli, / uscivano di nascosto anche di notte. / Che profumo di patate, mi ricordo, / veniva su dagli orti della Pussione, / come appena cavate con la zappa. // Paese mio, ormai più non ti conosco. / Come vorrei tornare monello scalzo / e rimettere il sottopancia all'asina, / stringergli i finimenti sopra il dorso / per andare a trebbiare all'ara con la ciuvera / sé lungo la salita l'asina non si rovescia. // Tutto è cambiato, ma la luna di Coccione / resta sempre quella e ancora / mi rallegra la mentuccia della Valle. / Meglio quattrocento ossi di ciliegie / che tutti gli intrugli d'oggiorno, / che dopo per cacare, neanche le purghe / e neanche a stapparsi con le canne. // Invece i graffiori, sopra gli alberi / si mangiavano con gli ossi e con le bucce / e ci sbracavamo di corsa i pantaloni / per non riempirsi di merda le mutande. / Meglio le aringhe e i sardoni, / meglio gli stronciconi a pagliarozze. / Ora anche la bistecca è come la sugna, / buona per lucidarci gli stivali / e oggi tutto ciò che mangi / non lo mangiano neanche i maiali.

.....e questi siamo noi.....



Famiglie più difese e più sicure.
Imprese più competitive e innovative.
Mezzogiorno più forte ed "europeo".
Pubblica Amministrazione più efficiente.

E' questo il risultato del lavoro fatto in questi anni dai Governi di Centrosinistra.

Dopo quattro **anni di accorte politiche di bilancio**, oggi siamo ad una svolta.
Agevolazioni fiscali.

Aiuti alle famiglie.
Aumenti di pensione.
Incentivi alle imprese e all'occupazione.
Riduzioni dei tickets sanitari.

Per il futuro, dal 2001 al 2006 grazie al programma de l'Ulivo.

Miglioramento della qualità della vita.
Piena e buona occupazione.
Diritto alla sicurezza come diritto di cittadinanza.
Diminuzione delle tasse sotto il tetto del 40%.
Innalzamento del minimo imponibile fiscale esente.
Abolizione delle imposte sui trasferimenti di proprietà.

Questa è la nostra concretezza.
Questo è il Governo dell'Italia che cresce.

**I Democratici di Sinistra
augurano
ai cittadini di Morlupo,
un sereno Natale
ed
un Felice Anno Nuovo**

